Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)

La seguente relazione si prefigge come scopo un controllo quanto più oggettivo possibile sulle valutazioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e sulla loro possibile attuazione.

Punto 1) Valutazione sintetica.
Allo stato attuale il PTPCT è stato realizzato tenendo conto di tutte le criticità e della gestione dei rischi. Tutto ciò avviene tenendo conto della situazione peculiare in cui l'ordine dei farmacisti della provincia di Siracusa agisce. Per esempio si è tenuto conto del fatto che l'Ordine dei farmacisti di Siracusa ha in organico un solo dipendente pertanto in questa fattispecie non è necessaria una specifica valutazione.
In considerazione del fatto che i punti nodali della prevenzione in fatto di corruzione e delle politiche di trasparenza sono la programmazione dei controlli, da un lato, e la formazione, dall'altro, il Piano Triennale è stato configurato suddividendo le possibili criticità in specifici punti programmatici: Gestione rischio; Formazione anticorruzione; Controllo e prevenzione della corruzione; Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi dirigenziali; Verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto; Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi; Misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti; Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con esso stipulano contratti; Misure ulteriori.

Punto 2) Situazioni e criticità contestuali.
Tenuto conto di quanto espresso nel Piano Triennale, si sottolinea la necessità, per l'attuazione dello stesso, di a) rafforzare il coordinamento tra il consiglio dell'Ordine, quale ente da cui la figura del RPCT procede e il Responsabile stesso; b) facilitare l'invio e la ricezione, in tempo reale, di tutte le informazioni e dei documenti inerenti le prassi di anticorruzione; c) sviluppare l'impulso all'aggiornamento ed eventualmente, quando necessario, alla modificazione delle valutazioni contenute nel Piano Triennale.

Punto 3) Aggiornamento.
Il mantenimento del Piano Triennale deve considerarsi in uno stato di continuo aggiornamento, in modo che le situazioni particolari non inficino, nel tempo, il senso generale del lavoro svolto.

Punto 4) Proposte conclusive
In conclusione, tale relazione ritiene completa e sufficiente la programmazione sviluppata dal Piano Triennale su quei fattori che potrebbero generare casi di corruzione o mancanza di trasparenza. Si suggeriscono relativamente ad una più pratica attuazione del Piano Triennale anche i seguenti inserimenti: a) Deposito di una doppia firma congiunta per pagamenti superiori ad una cifra da definire; b) Acquisizione di una carta pre-pagata per acquisti on-line con plafond limite da definire.

Siracusa,
28 Gennaio 2019

dott. Luca Giuliano